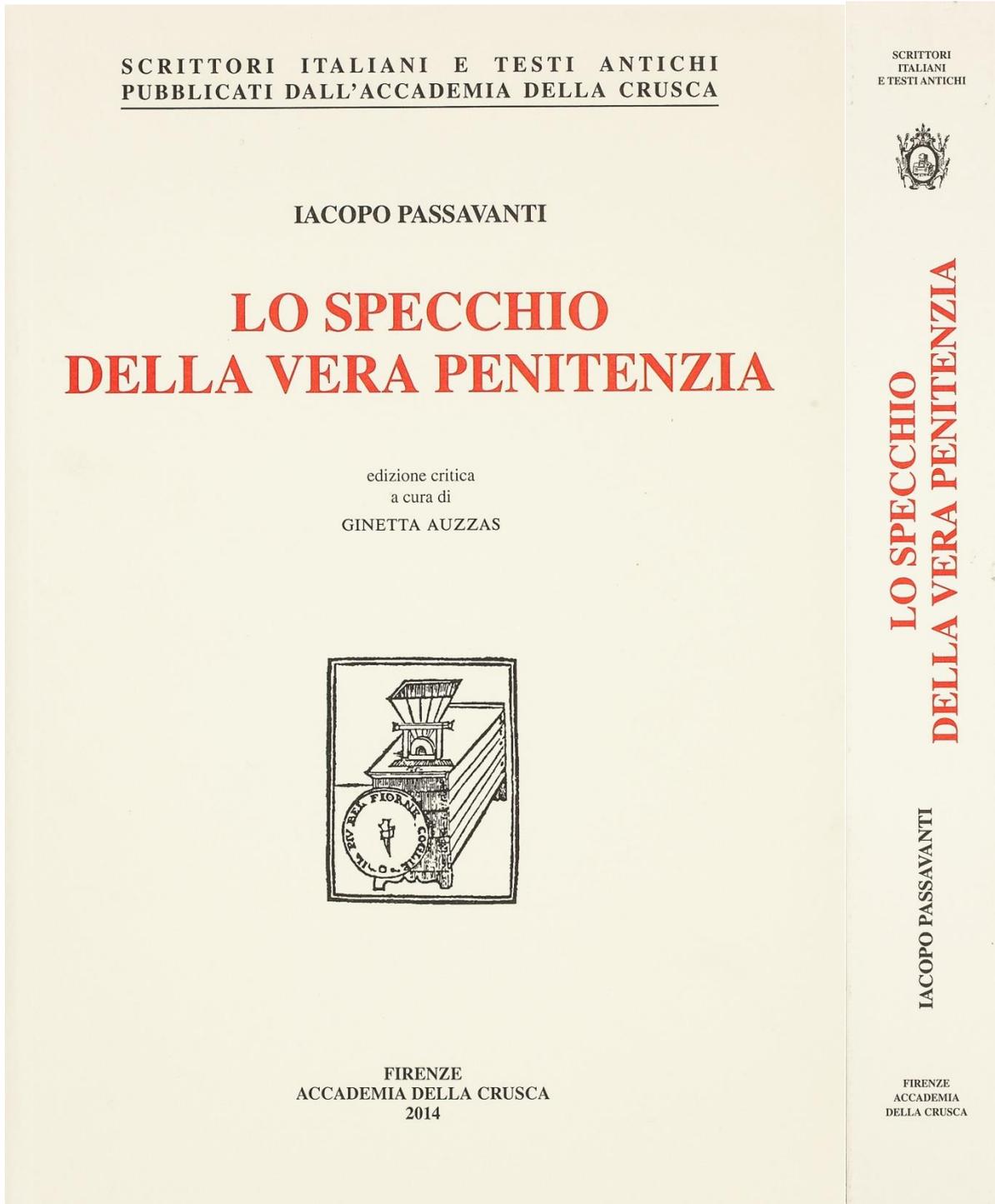


## ALLEGATO 4

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI STAMPA DI PUBBLICAZIONI 2022 IN FAVORE DELL’ACCADEMIA DELLA CRUSCA – CIG Z6F38527FA.**

1. Lo specchio della vera penitenza



ab humilibus honoratur»: grande è la potenza del solo Idio, e dagli umili è onorato.<sup>65</sup> Onde diceva Idio per la Scrittura: «Qui honorificaverit me, glorificabo eum»: chi mi farà onore, io il glorificherò.<sup>66</sup> E che l'umiltà meriti d'aver finalmente la gloria e 'l reame del cielo santo Iob il dice: «Qui humiliatus fuerit erit in gloria»: colui che sarà umiliato sarà in gloria.<sup>67</sup> E ciò dimostrava Cristo nel Vangelo quando diceva: «Nolite timere, pusillus grex, quia complacuit Patri meo dare vobis regnum»: non temete, gente piccola (cioè umile), ch'egli è piaciuto al Padre mio di darvi il reame.<sup>68</sup> E questo significava egli quando diceva: «Sinite parvulos venire ad me, talium est enim regnum celorum»: lasciate venire a me i pargoli, però che gli è loro il reame del cielo.<sup>69</sup> E in uno altro luogo diceva: «Nisi efficiamini ut parvuli, non intrabitis in regnum celorum»: se voi non diventerete piccoli, non enterrete nel reame del cielo.<sup>70</sup> Onde Salomone dicea ne' Proverbii: «Humilem spiritu suscipiet gloria»: la gloria riceverà colui ch'è umile di spirito.

#### CAPITOLO QUARTO

DOVE SI DIMOSTRA QUALI SONO QUELLE COSE CHE SONO CAGIONE E  
INDUCONO AD AVERE UMILTÀ

<sup>1</sup>La quarta cosa che seguita a dire della umiltà si è quali sono quelle cose che sono cagione e inducono ad avere umiltà.

<sup>2</sup>La prima cosa è la considerazione de' propii difetti, della quale dice santo Gregorio: li uomini santi, acciò che guardino in sé la virtù dell'umiltà, pongono dinanzi alli occhi della loro mente i difetti e la loro infermità, acciò che, considerandogli, steano umili, e l'animo loro, per qualunque bontà che abbiano, non si levi in superbia.

<sup>67</sup>. pusillus grex] FL+FL<sup>2</sup>, FR<sup>3</sup>; FN<sup>2</sup> pusillus res; FN<sup>4</sup> pusilboes et res; TC<sup>1</sup> pusillus gens; FR<sup>1</sup> pusillus grexus; FL<sup>1</sup>, FN<sup>1</sup>, FR<sup>4</sup> om. <sup>70</sup>. Humilem] FL, FN<sup>4</sup>; FN<sup>2</sup>, TC<sup>1</sup> Humile; β Humilis; FL<sup>1</sup> om. suscipiet] FL, FN<sup>4</sup>; FN<sup>2</sup>, TC<sup>1</sup>+β suscipiat; FL<sup>1</sup> om.

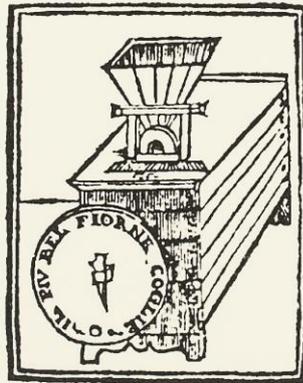
<sup>67</sup>. PUSILLUS GREX. Forse, anche a questa altezza non sarà azzardato supporre un qualche ostacolo a monte.

<sup>70</sup>. HUMILEM SPIRITU SUSCIPIET GLORIA. I due errori (poiché di questo si tratta) si spiegano senza difficoltà: relativamente a *Humilem*, sarà solo questione di omissione del *titulus*, un incidente peggiorato in β dal fraintendimento del soggetto; per *suscipiat* (che non è variante d'apparato né compare in CLCLT-8) potrebbe essere intervenuto un banale scambio di desinenza: prova ne sia che tutti i testimoni traducono, esattamente, con il futuro. Insomma, due piccole anomalie, cui non era arduo rimediare, ma che per la diffusione in entrambe le ramificazioni fanno sospettare, peraltro, anche l'eventualità di una perturbazione a monte.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

**OSSERVATORIO  
DEGLI ITALIANISMI NEL MONDO  
PUNTI DI PARTENZA E NUOVI ORIZZONTI**

Atti dell'incontro OIM  
Firenze, Villa Medicea di Castello  
20 giugno 2014



FIRENZE  
2017

OSSERVATORIO DEGLI ITALIANISMI NEL MONDO



quanto riguarda il suo metalinguaggio, l'italiano, mentre si può considerare multilingue per quanto riguarda l'insieme di lingue riceventi (francese, inglese, tedesco). Lo scopo generale del dizionario viene illustrato nell'introduzione:

[I]l presente *Dizionario* [...] vuole offrire più che una semplice somma dei dati finora raccolti e acclarati. Il suo **scopo** è più specifico, è quello di **mettere a confronto l'incidenza dell'italiano sul francese, l'inglese e il tedesco**, le tre lingue che sono al centro dello spazio europeo e sono a più stretto contatto tra loro, con l'intento di **ricostruire le trafilie di penetrazione e la diversa sorte delle parole italiane** in questo circuito. (DIFIT: XI; neretto MH)

Prendendo a mo' d'esempio una delle lingue considerate, il caso del francese illustra chiaramente sia l'importanza dell'italiano come lingua modello che la necessità di opere specializzate. Da una ricerca nel maggior dizionario di riferimento per il francese moderno, il *Trésor de la langue française* (TLF), risulta l'incidenza dell'apporto italiano; in quanto lingua di contatto l'idioma di Dante è secondo per numero di unità mutuate solo all'inglese (cfr. Fig. 2)<sup>8</sup>:

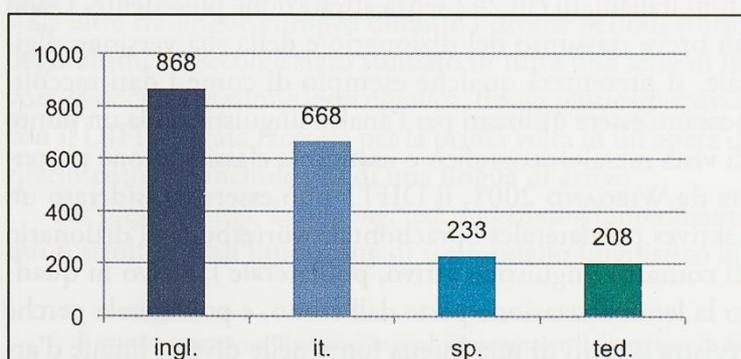
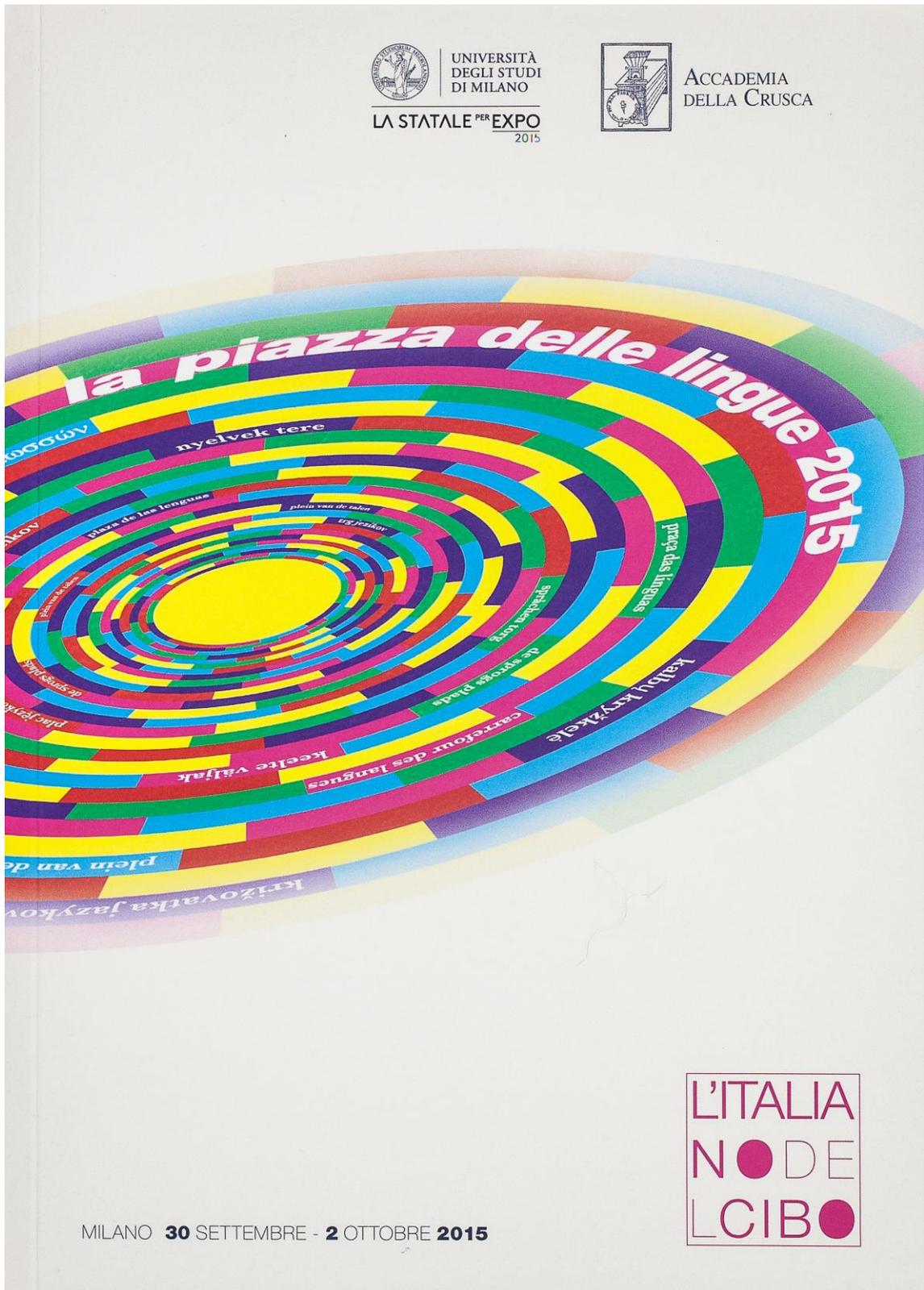


Fig. 2. Prestiti in francese per lingue modello nel TLFi

<sup>8</sup> Applicando il filtro 'langue empruntée' (lingua ricevente) nella ver-

3. La piazza delle lingue 2015 (copertina e costola)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO  
LA STATALE PER EXPO  
2015

ACCADEMIA  
DELLA CRUSCA

7

LA PIAZZA DELLE LINGUE • L'ITALIANO DEL CIBO

MILANO 30 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 2015

L'ITALIA  
N O D E  
L C I B O



LE PAROLE DEL CIBO NELL'ITALIANO ANTICO

## LE PAROLE DEL CIBO NELL'ITALIANO ANTICO

### I. LA CUCINA NELL'EUROPA MEDIEVALE

La ricognizione dei testi di cucina dell'Europa medievale, in corso da almeno tre decenni, non è ancora approdata a un quadro definitivo. A maggior ragione si comprende la necessità di illustrare i libri di cucina tardo-medievali italiani partendo da uno spazio geografico più ampio, dato peraltro il fatto singolare che le prime testimonianze appaiono quasi in contemporanea nell'Europa occidentale tra la fine del XIII secolo e gli inizi del XIV. Si è parlato a ragione di riapparizione, dal momento che l'unico testo di cucina che ci resta dell'antichità romana, il *De re coquinaria* di Apicio del IV secolo d.C., non fu più copiato dopo il IX secolo e fino alla riscoperta umanistica. La letteratura culinaria tardo-medievale sarebbe nata *ex novo* con una cesura netta alle spalle; prima del XIII sec. non ci fu il naufragio di una tradizione eventualmente marginale e di poco significato, perché come ha scritto Laurioux (1997, p. 219):

Si nous ne possédons aucun manuscrit culinaire produit en Occident entre le IXe et le début du XIV siècle, c'est que très probablement il n'en fut produit aucun. L'hypothèse d'une disparition complète des témoins qui auraient été produits durant cette période ne résiste guère à l'analyse

Merito del lavoro di vari decenni della scuola francese, il *Répertoire des manuscrits médiévaux contenant des recettes culinaires*<sup>1</sup>, costituisce uno strumento importante e ancora valido (di poco arricchibile con i ritrovamenti successivi); per il XIII sec. il *Répertoire* registra un numero esiguo di fonti, una produzione nel complesso frammentaria, probabilmente solo una parte

<sup>1</sup> Lambert 1992, pp. 315-88. Esso fornisce le schede di 133 manoscritti compilati entro il 1500, contenenti libri di cucina o serie di ricette isolate.